



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.096 del 22 maggio 2024

Progetto:	<p><i>Parere tecnico</i></p> <p>Intervento di miglioramento idraulico della diga FURLO e sfangamento del bacino - Impianto idroelettrico FURLO, Comune di Fermignano (PU)</p> <p>ID_VIP 8918</p>
Proponente:	<p>Enel Green Power Italia S.r.l.</p>

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

DATO ATTO che:

- la società Enel Green Power Italia S.r.l. con nota prot.n.46015285 del 16/09/2022 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto “*Intervento di miglioramento idraulico della diga FURLO e sfangamento del bacino - Impianto idroelettrico FURLO, Comune di Fermignano (PU)*”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MiTE/116768 in data 26/09/2022;

- la Divisione con nota prot.n.MiTE/120335 del 03/10/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/7256 in data 03/10/2022 ha comunicato al Proponente ed alle Amministrazioni coinvolte la procedibilità della domanda;

- la Commissione con il proprio motivato parere CTVA n.983 del 12/02/2024, in seguito all’attività istruttoria svolta, ha ritenuto che il progetto proposto debba essere *sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.*”;

- la Divisione con nota prot.n.MASE/51347 del 18/03/2024, acquisita con prot.n.CTVA/3627 del 18/03/2024 a fronte del rilevato deposito di integrazioni volontarie trasmesse dal proponente, ha ritenuto di dover comunicare l’avvenuta pubblicazione delle stesse sul sito internet istituzionale, anche ai fini della partecipazione del pubblico, e conseguentemente ha chiesto alla Commissione “*di volere tener conto dei contenuti delle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società Enel Green Power Italia S.r.l., al fine di confermare o modificare il parere n. 983 del 12/02/2024*”;

CONSIDERATO che:

- l'intervento si inserisce in un contesto peculiare, caratterizzato da numerosi elementi di rilevanza storica e naturalistica; in particolare la Gola del Furlo è interamente compresa nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo e interessata da due siti della Rete Natura 2000: la ZSC IT5310016 - Gola del Furlo e la ZPS IT5310029 – Furlo e dall'IBA 212- Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega. L'ambiente è caratterizzato da varie formazioni vegetali di interesse conservazionistico, tra cui gli habitat di interesse comunitario 91E0 (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*) e 92A0 (Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*) nella fascia fluviale, 9340 (Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*) e 91AA (Boschi orientali di quercia bianca) nei versanti e nei massicci che costituiscono la gola e 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte) nelle parti sommitali. Le caratteristiche peculiari dell'ambiente hanno permesso la presenza di specie endemiche quali la *Moehringia papulosa* (endemica delle gole calcaree delle Marche). È presente, inoltre, proprio all'interno della Gola un sito di nidificazione dell'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

- tale rilevanza conservazionistica richiede che la progettazione e l'effettuazione di interventi indubbiamente necessari, a carico della diga e del bacino, siano accurate, complete, unitarie e contemplino la considerazione coerente e contestuale di tutti gli impatti cumulativi;



Fig. 1 e 2 – Diga del Furlo, dalle due prospettive.

RICHIAMATI

- preliminarmente i contenuti del parere già reso, evidenziando di aver già preso in considerazione, all'interno dello stesso, tutta la documentazione prodotta - ad istruttoria avanzata del presente procedimento - dal proponente ENEL sino alla data della deliberazione del parere, relativa peraltro non tanto alla procedura statale, bensì ad un procedimento regionale coltivato dalla società in parallelo alla prima.

- la nota EGI-27/10/2023-0028357 con cui ENEL comunicava al MASE appunto l'esistenza di una procedura regionale parallela a quella in oggetto, attivata ex art. 114 del D.Lgs. 152/2006 - Progetto di Gestione dell'invaso del Furlo in Comune di Fermignano (PU), Piano operativo di sfangamento parziale del bacino, nell'ambito della quale era stata anche convocata una Conferenza di servizi. Il proponente preannunciava quindi con la predetta comunicazione l'invio della relativa documentazione (cit. *“sarà ns cura inviare a codesto spettabile Ministero le risultanze istruttorie della Conferenza dei Servizi decisoria (il cui termine è fissato per il 30-11-2023), al fine di integrare la documentazione già prodotta dalla scrivente nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in questione”*).

DATO ATTO che

- La documentazione preannunciata veniva depositata e resa nota ai fini della procedura statale in corso ex art. 19 T.U.A. in data 21/11/2023-15/12/2023 (sul portale VA, al link <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9089/13366?RaggruppamentoID=147&pagina=1.>)

- Da tale “integrazione” la CTVA apprendeva dunque:

i) dei contenuti di questo procedimento regionale avente ad oggetto attività inerenti ed incidenti sul progetto incardinato presso il MASE;

ii) che il Settore regionale Valutazioni e autorizzazioni ambientali della Direzione Ambiente e Risorse Idriche, con nota SEGNAURA: ID: 28532538|23/01/2023|VAAM, aveva espressamente segnalato l’interferenza tra le due procedure alla Direzione: “*Con nota prot. n. 0037079 del 11/01/2023, codesta Direzione ha convocato la Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell’art. 14 ter, della L. 241/90 per il progetto in oggetto. Premessa la strategicità del progetto e la necessità di pervenire in tempi consoni ad una sua realizzazione, la presente per segnalare che lo sfangamento in coda al bacino fa parte del progetto denominato “Intervento di miglioramento ID VIP 8918 Intervento di miglioramento idraulico della diga FURLO e sfangamento del bacino - Impianto idroelettrico FURLO, Comune di Fermignano (PU) attualmente sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale di cui all’art. 19 del D.lgs 152/2006”.*”

iii) infine che la Conferenza dei servizi regionale aveva chiuso l’iter regionale, approvando con una serie di prescrizioni il progetto di gestione e il piano operativo dello sfangamento dell’invaso in coda al bacino, seppure ricompreso nella procedura statale, con rilascio del Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche n. 109 del 12 dicembre 2023.

- anche sulla scorta della predetta documentazione la Sottocommissione aveva rilevato numerose criticità, incongruenze, lacune sia quanto all’analisi degli impatti ambientali che quanto all’incidenza su habitat e specie sia di rete Natura 2000, che dell’area vasta, ed una sostanziale incoerenza e disallineamento tra la procedura statale e il segmento regionale, tale da rendere necessario l’assoggettamento a VIA del progetto.

RIPORTATE

per maggior chiarezza, le conclusioni del giudizio reso nel precedente parere:

La procedura ai sensi DM 30.06.2004 – DM 205 del 12.10.2022 - Art. 114 del D.Lgs. 152/2006 relativa al Progetto di Gestione dell’invaso del Furlo doveva, ad avviso della CTVA, rimanere interna al presente progetto di assoggettabilità a VIA anche per consentire di chiarire questi ed altri aspetti rimasti non adeguatamente analizzati in questa sede, come pure per chiarire i loro complessivi impatti sull’intero progetto di messa in sicurezza dell’invaso; impatti che invece risultano presenti e non adeguatamente risolti quanto al cumulo con il progetto rimasto sottoposto al parere della CTVA.

Ciò posto, lo Studio di Incidenza relativo al progetto di miglioramento idraulico e sfangamento del bacino della diga del Furlo evidenzia con estrema chiarezza la presenza di potenziali **effetti significativi e negativi rispetto ai siti Natura 2000 oggetto di tutela, e financo di danni.** Tali effetti sono **essenzialmente riconducibili prevalentemente nella fase delicata di cantierizzazione, ove non avvenga lo svuotamento completo del bacino, mentre possono essere di lungo termine e potenzialmente irreversibili in caso di svuotamento completo del bacino.**

Le potenziali interferenze a carico di habitat e specie, esaminate nel presente studio includono: sottrazione/frammentazione di habitat Natura 2000;

sottrazione/alterazione di habitat fluviale nei confronti dei popolamenti ittici e delle varie specie di anfibi e rettili, nonché di quelle di avifauna nidificanti e di passo, legate a questo specifico tratto di fiume;

disturbo acustico e sollevamento polveri indotti dalle lavorazioni di cantiere.

La valutazione del livello di significatività delle incidenze rispetto agli habitat e alle specie presenti in prossimità delle aree di progetto (quali il 92A0 – Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* posti lungo il sistema fluviale e il 91E0 – Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* posti sui versanti) unitamente a quella degli habitat acquatici è da ritenersi **complessivamente significativa e negativa per le caratteristiche locali degli habitat, la loro posizione ed estensione nel territorio della ZSC/ZPS.**

Le aree dove saranno posti i **cantieri includono Habitat protetti come il 91E0 e il 92A0.**

Per quanto attiene il comparto faunistico e nello specifico quello fluviale relativo sia alla componente vertebrati sia biocenosi di invertebrati, nel caso di svuotamento del bacino si avrebbe una **sottrazione di habitat e mortalità certa e massiva dalle specie**, oltre a effetti a lungo termine sul trofismo dell'ecosistema lacustre. È pertanto necessario mettere in atto **misure di riduzione del danno, condivise con l'Ente gestore oltre a misure di compensazione del danno** che allo stato attuale non sono state identificate e definite con sufficiente chiarezza.

I danni ambientali sono suscettibili di manifestarsi anche a valle del bacino ove ci fossero le alterazioni del regime idrico previste.

VALUTATO INOLTRE che:

La Commissione ha avuto modo di valutare e approfondire la conoscenza dell'area anche per **sopralluogo diretto.**

L'area oggetto dell'intervento **ricade all'interno della Zona A di un'area protetta** (ZSC IT5310016 - Gola del Furlo) ad altissima vulnerabilità

L'area è interessata da **numerosi vincoli paesaggistici** (cfr. Relazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs. 42/2004);

La proposta formulata dal Proponente **non appare esaustiva** e appare mancante di adeguate misure di mitigazione, oltremodo necessarie alla luce della valutazione di incidenza ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

La procedura avviata parallelamente a livello di Regione Marche per le attività di manutenzione, considerata esclusivamente quale dato fattuale, **non fornisce integrazioni sostanziali ai temi oggetto del presente parere.**

Esistono **ragionevoli evidenze di livelli di contaminazione** di almeno parte dei sedimenti dell'alveo della diga.

Il pronunciamento della Provincia di Pesaro e Urbino, anche nella qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale in cui ricade l'intervento, e la Regione Marche anche nella espressione dell'ARPA Marche e degli altri Enti pubblici **esprime considerazioni condivisibili circa i potenziali impatti negativi** dell'opera.

Esistono **ragionevoli probabilità di impatti ambientali ed ecologici significativi** e negativi su diverse matrici: biodiversità, ecosistemi acquatici, acque, suolo, rifiuti, zone ripariali, come evidenziato alle pagg. 18 e 22 che precedono.

Esistono **pericoli di peggioramento della sicurezza idraulica** dovuti al prelievo di ghiaia e materiale grossolano a monte della diga al posto dei fanghi che si accumulano alla base della stessa.

RIAFFERMATO e CONCLUSO che:

il Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche n. 109 del 12 dicembre 2023 avente per Oggetto: DM 30/06/2004 – Art. 114 D.lgs. 152/2006 - Legge 22 dicembre 2011, n. 214 art. 43 - Progetto di Gestione dell'invaso del Furlo in Comune di Fermignano (PU). Piano operativo di sfangamento in coda al bacino dell'invaso del Furlo. (codice n. 76 del Registro MIT grandi dighe) - Soggetto proponente: Enel Green Power Italia s.r.l. fascicolo 410.50.40/2011/IVD/25, riguarda solo una parte delle attività previste nel presente parere, e in particolare le attività di dragaggio nella parte alta della diga e la gestione del materiale raccolto.

Per valutazione stessa del proponente, i lavori di manutenzione autorizzati dalla Regione Marche non consistono propriamente in attività di sfangamento, ma nel prelievo in coda diga e gestione di terre e rocce da scavo e pertanto paiono non rispondere alla necessità di sfangamento come proposto nel presente progetto “Intervento di miglioramento idraulico della diga FURLO e sfangamento del bacino ...”, che pertanto rimane oggetto del presente parere.

L'approvazione contenuta nel Decreto Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche relativa al progetto di gestione dell'invaso del Furlo (codice n. 76 del Registro delle grandi dighe del MIT) in Comune di Fermignano (PU) ai sensi del D.M. 30/06/2004 e dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 redatto da CESI su incarico Enel Green Power Italia s.r.l. dà luogo ad un'attività di produzione di ghiaia mista a una porzione residuale più fine, suscettibile di valorizzazione economica, tale da essere difficilmente inquadrata nello “sfangamento”. Ad ogni modo, detta attività di prelievo di ghiaia ad oggi autorizzata in sede regionale deve essere valutata attentamente per gli effetti negativi che potrebbe determinare sulla pericolosità e il rischio idraulico nella zona, poiché è scientificamente accertato che la ghiaia ha un effetto di freno sul corso del fiume in eventi di piena.

L'intervento, inoltre, non risolve i problemi di infangamento in testa diga necessari a ristabilirne la piena capacità e funzionalità e sicurezza, che invece lo svolgimento in testa diga può tipicamente assicurare, per restituire la capacità del bacino e la rimozione delle matrici sedimentarie contaminate; sicché esso genera impatti cumulativi che si assommano a quelli del progetto oggi in esame da parte della CTVA, rispetto al quale si devono analizzare le alternative volte a non determinare lo svuotamento completo del bacino e sviluppare adeguatamente tutte le misure mitigative atte a scongiurare impatti all'interno di questa area protetta e vulnerabile.

La documentazione autorizzativa formatasi non entra in ogni caso nel merito della valutazione appropriata degli effettivi livelli di contaminazione della matrice sedimentaria e della gestione di fanghi presenti nei fondali prossimi alla diga, che in alcune aree appaiono contaminati (e.g., idrocarburi), di cui si deve tener conto nell'ambito dell'odierno procedimento.

L'approvazione del piano operativo delle attività di sfangamento in coda al bacino dell'invaso del Furlo (codice n. 76 del Registro delle grandi dighe del MIT) compiuta a livello regionale non autorizza in ogni caso il proponente allo svuotamento completo del bacino, attività che determinerebbe un danno non rimediabile agli habitat protetti del Parco con mortalità massiva di organismi e oblitterazioni di habitat e biocenosi lacustri e fluviali protette.

L'attività di svuotamento anche parziale può determinare smottamenti e instabilità di pendio che devono essere attentamente valutati, anche solo ai fini degli **impatti cumulativi con i restanti interventi progettuali descritti alle premesse e tuttora devoluti alla valutazione statale, e devono essere prevenuti con appositi accorgimenti che non sono stati esaustivamente trattati nel presente progetto, né hanno trovato trattazione nelle integrazioni, essendosi risolta questa, come si è detto, nella mera comunicazione dell'avvenuta approvazione -direttamente in sede regionale – di un intervento, tra i tanti soggetti, a verifica di assoggettabilità statale.**

La proponente, nella nota del 25/1/2023, evidenzia la possibile rimodulazione del progetto al fine della riduzione degli impatti, sia paesaggistici che ambientali, ciò che si apprezza ma che deve trovare trattazione e sviluppo nell'ambito di una procedura di Valutazione di Impatto ambientale ai sensi degli artt. 23 e ss. del D. lgs. 152/06, nell'ambito della quale si tenga conto degli impatti evidenziati dall'istruttoria e dell'incidenza più che potenziale che è emersa nel corso del procedimento, in cui sono stati evocati, anche dall'ente gestore, danni ecosistemici e perdite di habitat che non consentono di formulare, allo stato, un giudizio di non significatività del progetto.

La scrivente CTVA, esprimendosi dunque a pieno titolo su quanto nel presente parere per quanto di propria competenza, anche sulla scorta dell'ter istruttorio per come descritto, **rilevato che alla luce delle autorizzazioni concesse**, e degli interventi indicati come necessari a più livelli dell'area in concessione, e sulle relative matrici ambientali, in un ambito ricompreso all'interno di Rete Natura 2000, giudica che gli effetti cumulativi suscettibili di prodursi sulle varie matrici ambientali, sugli obiettivi di conservazione del sito e sugli habitat vulnerabili e specie protette che esso racchiude, non sono stati adeguatamente presi in considerazione, e viceversa necessitano di una valutazione approfondita che non può trovare spazio in questa sede. In particolare, il procedimento autorizzativo regionale non si è fatto carico dell'analisi ambientale del cumulo con gli interventi e le opere in esame in questa sede, come pure in questo procedimento detto cumulo non è stato parimenti trattato, essendosi limitato il proponente a dare conto dell'autorizzazione rilasciata nelle more a uno dei plurimi interventi asseritamente diretti alla messa in sicurezza dell'invaso.

Anche alla luce delle prescrizioni che corredano il provvedimento autorizzativo di cui si è dovuto prendere atto, tali da evidenziare la necessità di ulteriori progettazioni, monitoraggi e accortezze che non è noto se e come verranno realizzate e quali effetti avranno unitamente alle progettualità rimaste in verifica di assoggettabilità a VIA, l'analisi degli impatti complessivi che è demandata alla CTVA non ha il grado di adeguatezza previsto per consentire di escludere la causazione di impatti significativi e negativi che, anzi, l'istruttoria ha prefigurato con un grado di plausibile concretezza, anche in ragione della tipologia e della collocazione dell'opera.

RISCONTRATO che

- successivamente, con nota prot. 3968 del 14/02/2024, acquisita con prot.n.MASE/30563 del 19/02/2024, la società Enel Green Power Italia S.r.l. ha trasmesso alcune integrazioni volontarie in riscontro al parere del MIC, che riguardano di fatto una modifica del profilo del coronamento e del layout del cantiere, come di seguito indicate:

Integrazioni del 19/02/2024 - Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche n. 109 del 12 dicembre 2023 - Regione Marche	45535251	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Lettera di trasmissione Decreto del Dirigente della Direzione	45535252	28/02/2024 -

Ambiente e Risorse Idriche n. 109 del 12 dicembre 2023 - Regione Marche		
Integrazioni del 19/02/2024 - Studio architettonico per il progetto di miglioramento idrologico - idraulico della diga - Allegato 1	C3005574-Allegato1-signed	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Studio architettonico per il progetto di miglioramento idrologico - idraulico della diga - Allegato 2	C3005574-Allegato2-signed	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Studio architettonico per il progetto di miglioramento idrologico - idraulico della diga - Allegato 3	C3005574-Allegato3-signed	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Studio architettonico per il progetto di miglioramento idrologico - idraulico della diga	C3005574-studio-arch-Furlo-signed	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Progetto preliminare di miglioramento idraulico della diga - Interventi sulla diga - Cantiere e fasi di lavorazione	C4300012-interventi-diga-cantiere	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Progetto preliminare di miglioramento idraulico - Sintesi delle variazioni apportate al progetto preliminare del 2022	C4300055-Sintesi-variaz-progetto	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Tavola A - bacino di intervisibilità delle fasi di cantiere	Tavola-A-mod-signed	28/02/2024 -
Integrazioni del 19/02/2024 - Tavola B - punto di vista 1 - Stato di fatto e simulazione di inserimento paesaggistico della fase di cantiere	Tavola-B-mod-signed	28/02/2024 -

- a tale ulteriore produzione documentale, così come a quella precedente, non ha fatto seguito alcuna riedizione od aggiornamento dello Studio preliminare ambientale o dello Studio di incidenza;

TENUTO CONTO delle seguenti ulteriori osservazioni, pervenute:

- AUBAC Settore Gestione rischio idraulico, nota acquisita con prot.n. MASE/59822 in data 28/03/2024, che preliminarmente osserva:

“In apposito elaborato scritto risultano annotate le modifiche apportate al progetto del 2022 per effetto della Revisione dell’inizio del 2024, le quali, in estrema sintesi, <riguardano lo stralcio delle attività di sfangamento del bacino, aspetti architettonici del ponte a coronamento e aspetti cantieristici>, come meglio descritto nella nota a piè di pagina [1].

Infine, completano il quadro della progettazione in esame le integrazioni volontarie prodotte dal proponente con nota prot. del 14-02-2024 assunta agli atti del MASE con prot. 30563 del 19-02-2024, dunque in data successiva all’emissione del parere della “Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA/VAS”, con cui la stessa aveva già stabilito di assoggettare l’intervento a VIA (parere del 12-02-2024, assunto agli atti della direzione in indirizzo con prot.

34077/MASE del 22-02-2024), ragion per cui è stato richiesto alla medesima Commissione un supplemento di istruttoria al fine di confermare o modificare il parere rilasciato.

Relativamente a tali ultime integrazioni è stata data dal proponente sintetica annotazione dei principali contenuti, riguardanti sostanzialmente <alcune ipotesi progettuali di layout del nuovo coronamento>, riferite ad interlocuzioni intercorse con gli uffici del MIC, nonché <un aggiornamento del layout di cantiere>.

[1] Si riporta significativo stralcio estratto dall'elaborato scritto di cui al file <C430005-Sintesi_variaz_progetto.pdf>, pag. 4/10:

<(…) Le attività di sfangamento in coda al bacino sono state stralciate e non fanno più parte delle lavorazioni previste nel progetto di miglioramento della diga. Lo sfangamento è del tutto indipendente dagli interventi previsti per l'adeguamento idraulico della diga: svolgendosi all'incile del lago, non interferisce con l'adeguamento della diga e pertanto sarà oggetto di un progetto distinto.

Le variazioni degli aspetti architettonici sono relative alla geometria del ponte a coronamento, che è rimasto su tre luci ma che ha recepito l'esito delle valutazioni paesaggistiche volte a migliorare l'impatto visivo dell'opera nel suo contesto. Ciò ha comportato un modesto innalzamento del piano di coronamento rispetto alla versione iniziale del progetto (da q. 179,10 a q. 179,40 m s.l.m.) (...).

La revisione degli aspetti cantieristici riguarda l'ottimizzazione degli accessi e delle movimentazioni all'interno del cantiere, ottenuta prevedendo di installare, per tutta la durata del cantiere, una gru a torre su sponda sinistra, nel tratto di strada di accesso compreso tra il ponte ad arco e la diga. Ciò comporta l'eliminazione dal progetto della pista di cantiere in alveo a monte dello sbarramento e l'annullamento dei transiti lungo la viabilità esistente a valle lungo il versante destro. Conseguenza di queste ottimizzazioni è inoltre la possibilità di completare le lavorazioni nell'arco di 10 mesi, prevedendo un unico svaso di 5 mesi da inizio giugno a fine ottobre (...)"

Quindi l'AUBAC prosegue rendendo il proprio parere in linea eminentemente tecnica:

"(…) Tutto ciò considerato, compatibilmente con la fase procedimentale di verifica in corso - trattandosi asseritamente, nell'oggetto principale, di modifiche a impianto già insediato, esistente e in esercizio in carico a ente gestore -, ai fini degli adempimenti della direzione in indirizzo si suggerisce quanto segue.

Per quanto attiene alla compatibilità degli interventi proposti con la vigente pianificazione di bacino e all'impatto degli stessi sulle correlate componenti ambientali, si rinvia al rispetto delle prescrizioni di piano e agli elementi di attinenza singolarmente enucleati ai precedenti punti del presente contributo istruttorio, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Pertanto, i manufatti, le installazioni e le sistemazioni accessorie comunque denominate non devono costituire significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso, non devono costituire impedimento alla realizzazione di interventi di attenuazione e/o eliminazione delle condizioni di rischio e devono essere coerenti con la pianificazione degli interventi di protezione civile; gli stessi devono essere di comprovato interesse pubblico, compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili.

Eventuali manufatti accessori comportanti volumetria devono essere generalmente collocati ad una quota di imposta superiore a quella prevista di allagabilità con tempo di ritorno duecentennale, salvo

accertamento della sussistenza delle condizioni di sicurezza da parte dell'Autorità idraulica competente in relazione ad attualizzati specifici studi di dettaglio che la comprovino.

In tal senso, in via complementare rispetto a tutte le considerazioni espresse, si intendono sempre fatte salve le impregiudicate determinazioni dell'Autorità Idraulica territorialmente competente e dei relativi organi di supporto tecnico, il tutto sempre tenendo presenti gli scenari di rischio recepiti nei piani di emergenza e di protezione civile.

In ogni caso si rimandano alla stessa Autorità idraulica, in qualità di soggetto attuatore per gli interventi di riduzione del rischio idraulico, le valutazioni di compatibilità del progetto in epigrafe rispetto ad eventuali previsioni di ulteriori interventi strutturali nel medesimo contesto e in area vasta.

Il presente contributo istruttorio è reso ai soli fini della procedura di valutazione di assoggettabilità a VIA di cui al d.lgs. n. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente.”

TENUTO CONTO che, in seguito al parere CTVA, risulta acquisita agli atti con prot.n. MASE/53377 del 20/03/2024 la nota con la quale la Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche riporta quanto segue:

“ATO1 sulla base dell'andamento attuale delle precipitazioni e in considerazione di ulteriori criticità esistenti sugli approvvigionamenti idrici, ipotizza una probabile importante crisi idrica per il 2024 che sarebbe ulteriormente aggravata dalla impossibilità di utilizzare le acque dell'invaso del Furlo. Tale situazione è aggravata dal crollo della briglia della Liscia sul fiume Metauro nel Comune di Fano che causa la mancanza dell'approvvigionamento idropotabile a favore del gestore ASET e dalla impossibilità di mettere in esercizio l'impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa.

L'Autorità d'Ambito - ATO1, di fatto, sconsiglierebbe un abbassamento del livello del lago che causerebbe una conseguente minor capacità di risorsa idrica accumulata per garantire il superamento di queste problematiche che al momento dell'approvazione dei lavori non era prevedibile.

Questa Direzione, sentite le parti e verificata la reale possibilità di mettere a rischio gli approvvigionamenti idrici per il corrente anno, anche a seguito della riunione effettuata con ATO1 e i Soggetti Gestori del SII in data 12/03/2024, propone al gestore dell'impianto Diga del Furlo, ENEL PRODUZIONE Spa, lo slittamento dell'inizio dei lavori alla primavera del 2025 in ragione di quanto sopra illustrato.

Si invitano tutti i Soggetti Pubblici e Privati in indirizzo ad attivarsi al fine di realizzare tutte le opere, le programmazioni e quant'altro occorra, nei tempi utili per realizzare l'intervento autorizzato in oggetto nel corso della primavera estate del 2025 dato il suo rilevante interesse pubblico.

Infine si rappresenta sin da ora che tali interventi dovranno essere reiterati negli anni a seguire per conseguire la completa rimozione dei sedimenti dagli invasi esistenti sul fiume Candigliano e sul fiume Metauro.”;

- la Società ENEL, con nota acquisita con prot.n.MASE/60455 del 28/03/2024, afferma che:

“Enel Green Power Italia Srl prende atto delle numerose criticità impreviste emerse in prossimità dell’inizio dei lavori e, pertanto, nonostante le difficoltà di gestire questo rinvio ma nell’ottica di una risposta collaborativa, accoglie la proposta di codesto Spettabile Ente a posticipare l’inizio delle attività nella primavera del 2025, e ad aprire, come ulteriormente richiesto, un confronto con il Comune di Acquafagna finalizzato a minimizzare l’impatto del layout di cantiere all’interno dell’area denominata “La Golena”, individuata e concessa con il Decreto n. 109 del 12.12.2023; una eventuale nuova soluzione dovrà comunque garantire la funzionalità ed efficacia del cantiere visto lo sfidante obiettivo di rimozione di 70.000 m³ stabilito dal Decreto stesso.

A tal proposito si allega il cronoprogramma dei lavori aggiornato in funzione della traslazione temporale richiesta, e visti gli adempimenti di legge previsti, Vi informiamo che invieremo, agli stakeholders coinvolti e nei tempi previsti, la comunicazione di inizio svasso così come previsto ai sensi dell’art. 7 del D.M. 205/2022.

Si coglie qui l’occasione per informare codesto Spett.le Ente e gli altri soggetti interessati in copia alla presente che ENEL sta periodicamente intervenendo con lavori di realizzazione di opere provvisoriale presso la traversa della Liscia ai fini di mantenere il più possibile la capacità di prelievo idropotabile ad ASET, come d’altra parte eseguito con un intervento compiuto recentemente la cui fine è stata comunicata con nostra nota PEC inviata in data 20.02.2024 prot. n.0004696.

Infine, in merito alla richiesta di ulteriori futuri interventi, si precisa che ogni altra considerazione che esula dal procedimento in oggetto, sarà da valutarsi negli opportuni tavoli che si potranno aprire anche a valle delle risultanze che dovessero emergere in occasione dell’intervento in oggetto.”

VALUTATO che:

- (i) le integrazioni volontarie di cui sopra confermano, come ha compreso anche l’AUBAC, l’intenzione del proponente di stralciare lo sfangamento in coda dell’invaso dalla presente procedura;
- (ii) sono inoltre delineate alcune proposte in riscontro al parere del MIC, relative alla modifica del profilo del coronamento;
- (iii) infine sono proposte alcune modifiche del layout del cantiere e delle tempistiche degli interventi, con possibile svolgimento in pieno periodo riproduttivo delle specie di rilevante interesse conservazionistico insediate stabilmente nella Gola del Furlo;
- (iv) che non è stato operato alcun aggiornamento né dello Studio Preliminare Ambientale, né dello Studio di Incidenza, atto a prendere in considerazione il complessivo impatto e l’incidenza cumulativa del complesso degli interventi progettuali, delle loro tempistiche, delle modifiche dei layout cantieristici, della pluralità degli svassi e sfangamenti che sembrano prefigurarsi, con massimo rischio di compromissione e degrado per habitat e specie di un contesto estremamente delicato;
- (v) rammentato che per quanto riguarda gli aspetti operativi, il posizionamento del cantiere è stato oggetto di numerose richieste di modifiche e chiarimenti oltre che di ampia discussione in sede di conferenza dei servizi con la Regione Marche. Le alternative prospettate nella documentazione integrativa al MIC sono enunciate come mere possibilità e pertanto non costituiscono elementi sostanziali tali da fornire indicazioni operative e mitigative anche solo relativamente a questo specifico punto.

- ✓ tutto ciò premesso e tenuto conto dei contenuti delle integrazioni volontarie trasmesse dalla Società Enel Green Power Italia S.r.l.;
- ✓ ritenuto tuttora sussistente ed anzi ancora più marcato il rischio della mancata coerenza degli interventi in esame, per la dichiarata volontà di stralcio di parte degli interventi dalla presente procedura peraltro non seguita da alcuna modifica ed alcun aggiornamento del Rapporto Preliminare ambientale e dello Studio di Incidenza;
- ✓ confermando che il progetto può in concreto determinare potenziali impatti ambientali ed incidenza significativi e negativi, e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

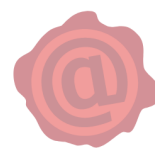
la Sottocommissione VIA

esprime il seguente motivato parere

di conferma delle conclusioni rese nel parere CTVA n.983 del 12/02/2024 relativo al progetto “*Intervento di miglioramento idraulico della diga FURLO e sfangamento del bacino - Impianto idroelettrico FURLO, Comune di Fermignano (PU)*” per cui il progetto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla



PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
23.05.2024
09:11:15
GMT+01:00